

L'emergenza lavoro «Il modello a Bari non ha funzionato» Imprese e sindacati bocchiano i centri di Porta Futuro per la Città Metropolitana

di **Vito Fatiguso**

Sei milioni del Pon Metro per esportare i centri di Porta Futuro nei Comuni della Città Metropolitana di Bari. La soluzione intende affrontare in maniera innovativa il tema dell'emergenza occupazionale nell'intera provincia. Ma non convince gli attori coinvolti nell'iniziativa. Ovvero le imprese e i sindacati. Secondo le parti sociali «l'esperienza di Porta Futuro nel capoluogo pugliese è da rivedere, non avendo dato i frutti sperati». Intanto c'è attesa per risolvere la vertenza dell'ex Om Carrelli.

a pagina 2

Economia | Il nodo occupazione

Lavoro, tante Porta Futuro per la Città Metropolitana Il no di sindacati e imprese «Esperienza da rivedere»

Sei milioni

Le risorse Pon Metro per la rete dei centri. Le parti sociali vogliono cambiamenti al piano

Il caso

di **Vito Fatiguso**

BARI Sei milioni del Pon Metro per creare una rete di centri «Porta Futuro» nell'area Metropolitana di Bari. Una soluzione che vuole affronta-

re in maniera innovativa il tema della ricerca del lavoro, ma che non convince gli attori coinvolti. Ovvero: imprese e lavoratori. Le parti sociali (Cisl, Cgil, Uil, **Confindustria**, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Confartigianato) alla proposta «Linee guida per la creazione di sportelli coinvolti dal progetto Porta Futura metropolitana» replicano con un protocollo «Forza Lavoro» che punta a creare un sistema più efficace di gestione della materia. «Non mi sembra che in questi anni il rendimento di Porta Futuro — spiega Giuseppe Boccuzzi, segretario

generale della Cisl di Bari — sia dei più alti. Credo che il sistema debba essere affinato per evitare che si crei un'altra rete di Centro territoriali per l'impiego. Non vorrei che ci si impegnasse troppo a creare il contenitore e che i contenuti siano pressoché inesistenti».



Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2014: 6.072

Lettori Ed. I 2016: 31.000

Quotidiano - Ed. Bari

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

L'idea della Città Metropolitana, guidata da Antonio Decaro, è di esportare l'esperienza barese negli altri Comuni. «Partendo dalla positiva esperienza del job centre "Porta Futuro Bari" — è scritto nella proposta — avviato con successo dal 2015 sul capoluogo metropolitano, la visione di Porta Futuro Metropolitana è quella di creare una rete di sportelli integrati di orientamento al lavoro di nuova generazione su scala metropolitana, che possa favorire sul territorio una maggiore accessibilità dei giovani (e non solo) al mercato del lavoro, garantendo alla domanda locale servizi di accoglienza, formazione, orientamento e supporto alla creazione di impresa, stimolando contestualmente le rappresentanze datoriali e sindacali, le imprese e le organizzazioni territoriali a partecipare più attivamente alle dinamiche dello sviluppo locale». Nel

progetto c'è anche il format dell'immobile con tanto di piantine, scrivanie e spazi per sale conferenze. Un layout architettonico, con display e postazioni digitali, "brevettato" dal centro con sede presso l'ex Manifattura dei Tabacchi. «Peccato — conclude Bocuzzi — che ci sia tutto, ma non il lavoro. Replicare l'esperienza di Porta Futuro senza apportare modifiche significa non risolvere il problema. Spero, invece, che le risorse possano essere utilizzate realmente per politiche attive del lavoro: effettuare una ricognizione delle figure professionali esistenti nei Comuni, dar vita a una mappatura delle esigenze lavorative delle imprese e mettere in relazione gli istituti scolastici con il mondo aziendale. Il tutto anche per dialogare con i Centri per l'impiego che non devono essere un duplicato». La Città Metropolitana ha av-

viato la procedura di consultazione con i Comuni per verificare la disponibilità delle amministrazioni a ospitare i centri. Magari prendendo spunto dalle strutture già esistenti dei Laboratori creativi della gioventù (avviati dalla giunta Vendola). «Porta Futuro — chiarisce Cesare De Palma, di [Confindustria](#) Bari-Bat — era nata con obiettivi ambiziosi, ma i risultati ottenuti sono limitati perché spesso manca il raccordo con il mondo aziendale. Come parternariato, nell'ambito della consultazione sul progetto della Città Metropolitana di Bari, abbiamo dato vita a una nostra proposta in stretta sinergia con Adapt, ente specializzato nelle politiche attive del lavoro. La differenza? In questo settore non si può decidere solo su istinti e buoni propositi. Le scelte devono essere calibrate sui numeri e sulle specifiche richieste del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe
Bocuzzi
L'agenzia
di Bari non
ha prodotto
i risultati
attesi. Più
sinergia con
il mondo
produttivo



4 marzo 2016

L'ex ministra
Marianna
Madia durante
la visita a Porta
Futuro con il
sindaco Decaro
e l'assessora
Romano